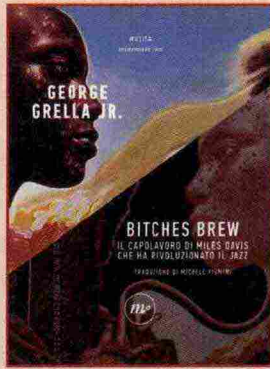


**SAGGI/JAZZ**

**George Grella Jr.**

**Bitches Brew:** Il capolavoro di Miles Davis che ha rivoluzionato il jazz • minimum fax • pag. 140 • euro 13  
 Questo saggio del critico musicale George Grella, contenente anche una vera e propria guida all'ascolto, appartiene a quella famiglia di testi che prendono LP memorabili tra anni Sessanta e Settanta e li smontano con gran dedizione; una forma di analisi musicologica divulgativa, leggibile anche da parte dei non addetti ai lavori (anche se qualche termine jazzistico necessita della ricerchetta su Wikipedia...). Sono libri che attestano anche una malcelata nostalgia per un'epoca in cui l'industria musicale non produceva solo *prodotti*, ma occasionalmente sfornava opere d'arte. *Bitches Brew* (1970) è una di queste, ed è anche una pietra miliare: un album seminale nel quale uno dei più brillanti jazzisti del secondo dopoguerra si circonda di una squadra di giovani talenti (da Joe Zawinul a John McLaughlin,



da Wayne Shorter a Chick Corea) e *inventa* qualcosa: il jazz-rock. Potremmo definirlo come jazz suonato con strumenti elettrici e di lì a poco elettronici (i primi sintetizzatori), ma anche come jazz che non si fa scrupolo di introdurre modalità, ritmi, timbriche, logiche roccettare. Fu la musica di punta della metà degli anni Settanta, prima che arrivasse l'ondata punk a riportare sui palcoscenici adolescenti e giovanotti che non sapevano suonare, ma lo facevano in modo piuttosto convincente. Fu una zona di ibridazione, di interscambio, di fusione di idee musicali diverse, e ne uscirono fuori esperienze assai eterogenee, dai Soft Machine alla Mahavishnu Orchestra, dal Perigo ai Weather Report, e via così. La lettura del libro aiuta ad apprezzare la sofisticazione dell'album, e le idee innovative anche in termini di montaggio dei vari brani, in un momento in cui ci si accorge che lo studio di registrazione è anch'esso uno strumento musicale. Guida buona per gli appassionati, ma anche per chi semplicemente vuole entrare ben dentro un LP storico. *Umberto Rossi*

COLLATERAL 138

